



Cinquanta anni del Circolo Tennis Orbetello "Scripta volant verba manent"



I pionieri del Circolo
Tennis Orbetello:
Enzo Salvati, Carlo Sgobbi,
Bruno Rollini e
Waldemar Guerra.



Non è stata impresa facile

Non è stata impresa facile ricostruire la storia del Circolo Tennis Orbetello poiché trovandomi nella quasi totale assenza di materiale scritto, tranne alcuni documenti rinvenuti da Gianni Addonizio e Matteo Damiano, sono dovuto ricorrere solo alle parole e alla memoria di alcuni di coloro che ne hanno vissuto tutte le vicende a partire dagli albori. E così in un torrido pomeriggio di luglio, seduti al bar nella piccola club house, si è dunque tentato di ricostruire i tempi e i modi della nascita del Circolo Tennis. I miei interlocutori: Salvuccio Salvucci, Gabriele Gabelli, Marcello Bongini e Stefano Troncarelli. Quattro testimoni di questa piccola, grande storia di un Circolo che nato dal nulla si è fatto un nome nel panorama del tennis nazionale e internazionale.

L'ordine con cui ho citato i miei interlocutori non è certo casuale ma rappresenta un ordine cronologico ben preciso. Salvuccio è la preistoria, Gabriele, Marcello e Gianni la storia, Stefano è il presente.

Nel ricostruire la storia del Circolo specie per quanto attiene ai primissimi anni ai quattro summenzionati debbo aggiungere l'avvocato Vincenzo Salvati, uomo di sport e poi illuminato Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno della Costa d'Argento che tanto ha fatto per lo sport e in particolare per il Circolo Tennis. Salvati è stato uno dei primi praticanti del tennis e depositario delle chiavi del primo campo costruito a Orbetello.

Gli albori

Tutto nacque prima della Seconda Guerra là dove ora sorge il distributore dell'AGIP, appena fuori i Bastioni. Lì non c'era altro che un prato dove si giocava a pallone e su quel prato il Comune decise di costruire un campo in cemento.

La foto che riportiamo in apertura ci mostra Salvati assieme a un gruppetto di primi *aficionados* con lo sfondo se pur sbiadito di quel campo. Non vi è una data precisa di quando quella foto venne scattata ma si può ipotizzare che risalga al 1937-38 visto che uno dei ragazzi in essa ritratti, Carlo Sgobbi, si trasferì poi a Novara per giocare a calcio in serie A nel Campionato del 1939.



Si gioca a pallone là dove sorgerà il primo campo da tennis.

Il primo campo venne costruito di cemento e i pochi *aficionados* erano preda dei sagaci commenti degli operai con cui condividevano un piccolo casotto, usato come rimessa per gli attrezzi



Piero Nardulli in tenuta poco ortodossa in un plastico rovescio.



Il Dr. Luigino Amadori in coppia con Piero Nadulli.

La rete veniva montata di volta in volta e una volta giocato riposta accuratamente nel gabbietto di cui il Salvati custodiva gelosamente le chiavi. Certo i primi appassionati erano proprio dei pionieri autodidatti e ben disposti a raccogliere i lazzi e gli sberleffi dei passanti.

Si può solo immaginare cosa potesse uscire fuori da questo connubio tra il mondo operaio di allora e questa allegra brigata alle prese con uno sport snob come il tennis. La frase più gentile con cui venivano apostrofati era "a raccattabalzi" o "alla pala".

Bisognerà attendere i primi anni del dopo Guerra, forse il 1947 per veder comparire su quella piattaforma ben levigata e adattata a campo da tennis le prime racchette incordate con il nylon delle canne da pesca e una rozza rete ricavata dalle reti dei pescatori. Vi è ancora il piccolo casotto adoperato dagli operai ma ben presto sfruttato come spogliatoio dai neofiti del tennis.

La Chitarpa

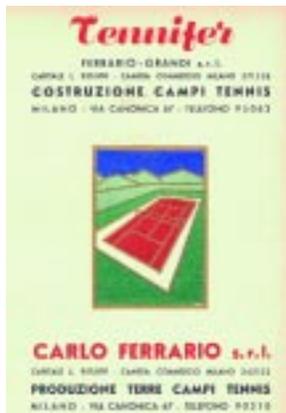
I primi aspiranti tennisti erano in tutto una quindicina e tra essi uno dei più assidui era un certo Sileno Novelli che aveva una racchetta Slazenger del 1916 con il piatto molto simile ad un trapezio. La racchetta in questione stando al racconto di Salvucci esiste ancora e dovrebbe essere ancora in possesso di un altro socio storico Piero Nardulli. Proprio Nardulli conìò per quella magica racchetta il divertente nome di "chitarpa".

Le sfide a colpi di chitarpa andarono avanti su quella piattaforma in cemento sino al 1955 quando l'AGIP, la potente benzina italiana, farà richiesta al Comune di costruire un area di servizio proprio in Via Marconi, nell'area dove i nostri ardimentosi tennisti si davano battaglia.

Tennis e carte bollate

La nascita del Tennis Club non sarà un parto di breve durata ma verrà contrassegnato da una lunga serie di scambi epistolari tra la sede AGIP di Firenze e il Comune di Orbetello.

I primi atti di questo carteggio risalgono al maggio del 1954 dove



La ditta Ferrario fornirà la terra del primo campo del Circolo.

l'AGIP farà richiesta al Comune di installare una stazione di servizio nell'area dove sorge il campo di cemento e in cambio si impegnerà a costruire il primo campo del CT Orbetello



Pietro Salvucci, il primo Presidente del Circolo, in azione.



**Gabriele Gabelli
sul seggiolone.**

era manifesta l'intenzione della compagnia petrolifera di installare quattro distributori e una stazione di servizio vicino all'ingresso del Campo Sportivo proprio dove andava ad insistere il campo da tennis e l'annesso casotto.

Lo sport e in particolare il tennis non deve essere stato l'ultimo dei pensieri se in quella prima delibera datata 13 gennaio 1955 si legge testualmente: "Dovendo rendere libero questo spiazzo, il Comune perde il campo da tennis e deve assicurarsi lo spostamento della pompa del pozzo.

Nei riguardi del primo istituto, pur non ravvisando una sensibile ed immediata utilità a restituirlo, ritiene opportuna riservarsi la facoltà a pretendere l'eventuale ricostruzione per decisione futura a carico dell'AGIP.

Tale facoltà dovrà essere esercitata entro cinque anni. Comunque il Comune metterà a disposizione il terreno su cui costruire il campo da tennis e a costruzione avvenuta fissa un canone di affitto in 40 mila lire annue per 20 anni".

Due anni dopo, in due delibere comunali rispettivamente dell'8 aprile e del 31 maggio del 1957 il Comune approva la sistemazione degli impianti sportivi collocandoli in una area adiacente al Campo Sportivo laddove esisteva una pista ciclistica andata in disuso.

In tali delibere si parla del campo da tennis in corso di costruzione da parte dell'AGIP e di un campo di bocce.

Un campo a regola d'arte

La costruzione del primo campo del Circolo ha alle spalle tutta una storia particolare.

È vero infatti che l'AGIP se ne prese carico ma è anche vero che non potendo provvedere direttamente alla sua costruzione si affidò ad una ditta di Grosseto che non avendo a sua volta esperienza nell'allestimento di un campo da tennis si appoggiò ad un giocatore della zona, Azelio Neri. Il Neri aveva una grossa ditta di costruzioni edili della zona ma non solo.

Azelio durante la Guerra era stato prigioniero in India, proprio nel



**Mauro Romolini
al servizio.**



Il campo Polivalente adiacente al Circolo Tennis costruito nel 1958.



Mirio Solimeno, ottimo tennista e gran lavoratore.



Gabelli e Salvucci premiano Azelio Neri (in centro) in uno dei primi Tornei sociali.



Un servizio di Piero Nardulli con lo sfondo dei bastioni.

paese dove è nato il tennis, e lì aveva appreso l'arte della costruzione dei campi. Azelio Neri fu dunque l'artefice del primo campo del Circolo e nella memoria di Gabriele Gabelli è ancora vivo il ricordo del motocarro con cui lui e il Neri andavano dai carbonai alla Marsiliana per rimediare le fascine di legna per il drenaggio del campo.

Mentre avanzavano i lavori sul campo, un primo nucleo di appassionati si costituì spontaneamente in una associazione sportiva ed istituì come propria sede il negozio di Enzo Bastogi.

Questo primo nucleo di soci elesse come suo Presidente Pietro Salvucci che oltre a essere un valido tennista godeva dell'innegabile vantaggio di far parte del Consiglio Comunale.

6 agosto 1957

Fu una data storica, è infatti la data in cui il Consiglio Comunale riunito deliberò di ricevere il campo in consegna, facendo salva l'azione per il suo completamento, e di iscriverlo tra i beni di sua proprietà. Nella stessa riunione il Consiglio decise di approvare la convenzione con il Circolo.

In base ad essa il Comune dava in formale ed effettiva consegna al Prof. Pietro Salvucci il campo da tennis costruito in località Falsebrache (Il nome deriva dai canali messi a difesa dei Bastioni) e ne autorizzava l'uso da parte dei soci e non soci.

Tale concessione d'uso aveva una durata di sei mesi e da parte sua il Circolo si impegnava a nominare un custode per garantire la manutenzione del campo.

Il primo custode si chiamava Aldo Aldi detto "Baffo".

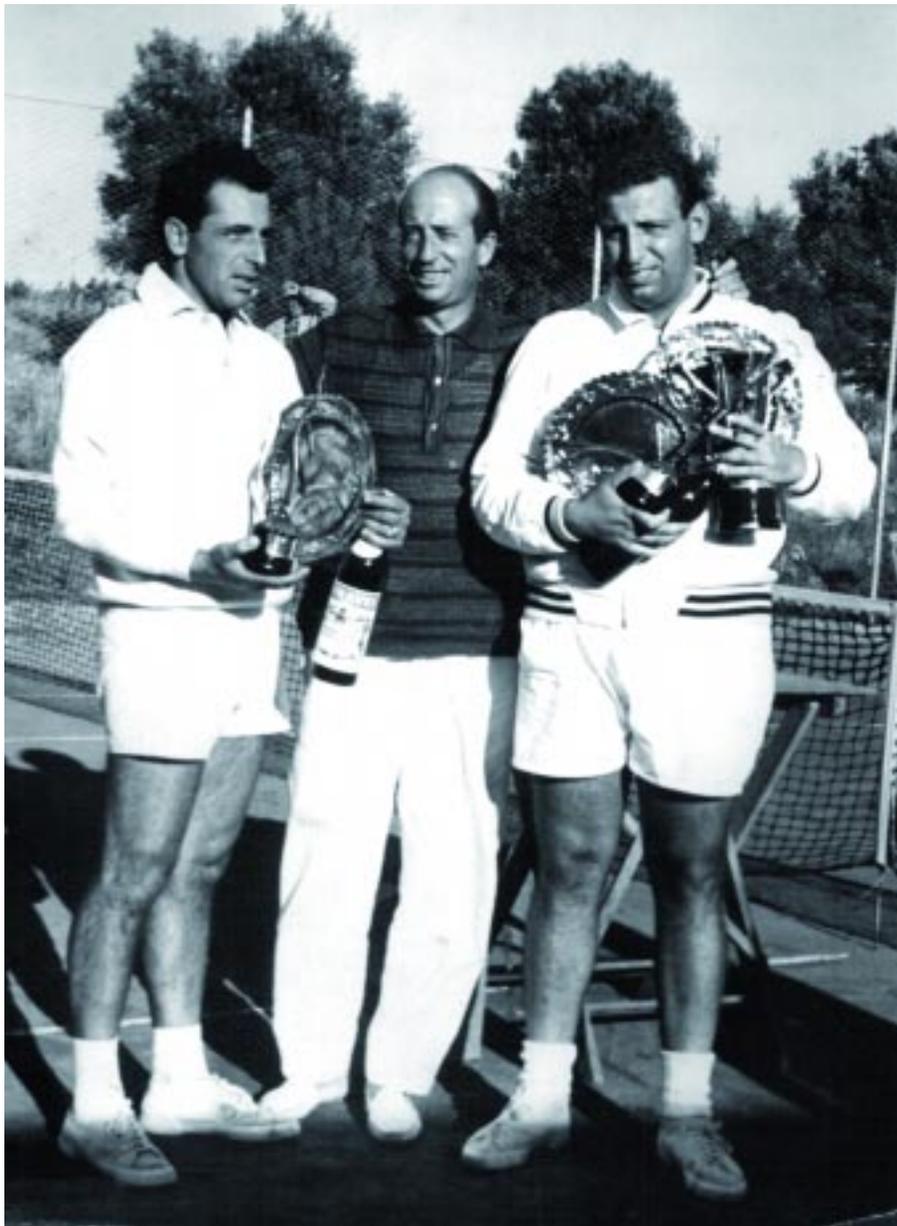
In realtà gran parte dei soci collaborò per mantenere il campo sempre a posto e in una delle prime riunioni Gabriele Gabelli venne designato come segretario tesoriere.

Nella sua scatola da scarpe della Valsport affluiscono i primi soldi per l'affitto dei campi e la prima corrispondenza. Il campo da tennis però non fu l'unico impianto della zona perché nel 1958 venne affiancato da una pista di pattinaggio poi trasformata in un impianto polivalente dove giocare a basket e a pallavolo.



Le prime medaglie ai vincitori del Torneo Sociale.

La prima sede sociale era il negozio di Enzo Bastogi dove Gabriele Gabelli in qualità di segretario-tesoriere custodiva la corrispondenza in una scatola da scarpe



1960: la triade Bastogi, Salvucci, Tronchetti, animatori dei primi Tornei Sociali.



**Enzo Bastogi,
buon giocatore
e ottimo Presidente.**

All'ombra del fico baniano

Una volta ultimato il campo il secondo pensiero di quel primo gruppo di soci venne rivolto alla costruzione di un piccolo casotto che avesse la parvenza di uno spogliatoio con tanto di doccia e riguardo alla doccia si racconta che desse in egual misura acqua e scosse elettriche perché i tubi a contatto con la faesite con cui era costruito il casotto originavano questo fenomeno. Il nuovo campo per i soci venne accolto, come tutte le novità, con incredibile entusiasmo e dopo anni trascorsi a bollirsi i piedi sul cemento a tutti non parve vero poter effettuare la classica scivolata. Le prime sfide sociali erano oggetto di discussioni spesso polemiche e la tecnica dei vari contendenti era messa a nudo il più delle volte con critiche feroci. Tutte queste discussioni avvenivano sotto la frescura di un grande albero che Salvuccio Salvucci definì con grande ironia "il fico baniano" di salgariana memoria. Il primo nucleo di soci contava tra le sue fila sia tennisti dalla tecnica limitata ma sorretti da una grande passione sia giocatori di un certo spessore. Gente come Mauro Romolini, Armando Ercole, Pietro Salvucci se la cavavano. Un altro buon elemento era Bruno Paffetti, il cui figlio Marco vincerà il Torneo di Ferragosto nel 1983. Ottimo giocatore anche Salvuccio Salvucci che aveva nel diritto il suo colpo migliore mentre una spanna soprattutto si stagliavano Mirio Solimeno ed Enzo Bastogi. Proprio quest'ultimo rappresenterà una delle figure fondamentali nella storia del CT Orbetello.



**Enzo Bastogi premia
Lello Petrossi,
recordman di successi
nel Torneo di Ferragosto.**

Enzo Bastogi, la pietra miliare

Nel 1960 Pietro Salvucci lasciò la presidenza del Circolo Tennis e dopo un breve interregno di Evo Angelini fu quasi scontata l'elezione a Presidente di Enzo Bastogi.

Enzo era stato uno dei primi a occuparsi di tennis quando ancora si giocava sul campo in cemento, e lo faceva un po' per suo diletto e un po' per la sua attività; aveva infatti un negozio in Corso Italia di articoli di vario genere: cartoleria, libri, abbigliamento, articoli sportivi che spaziavano dal tennis alla subacquea. Si era sempre interessato dello sviluppo del Circolo intrattenendo i rapporti con il Comune e poi aveva

50^o

Enzo Bastogi guidò il
Circolo per più di un ventennio
dando vita ai primi Tornei
e Campionati legando
il Circolo alla città di Orbetello



Una splendida veduta del Campo Centrale intitolato a Enzo Bastogi.



**Gabelli (primo a sinistra)
all'Assemblea FIT
assieme all'avv. Supino
e a Gegè Schlatter.**

sempre guardato avanti cercando di legare il tennis allo sviluppo turistico della zona. Bastogi dette impulso in modo determinante alla attività sportiva del Circolo affiliando il Circolo alla Federazione nel 1958 in modo da permettere la partecipazione ai Campionati. Nel 1959 si registra l'iscrizione ai Campionati Provinciali e poi seguirà l'organizzazione del Torneo del Villeggiante destinato a diventare il Torneo di Ferragosto, una classica a livello nazionale aperto ai terza categoria e ai non classificati. Il suo carisma come dirigente si impose anche nei confronti delle istituzioni. Nelle battaglie per ottenere la costruzione del secondo campo e di uno spogliatoio che sostituisse il piccolo e angusto casotto Bastogi era sempre in prima linea e non erano battaglie facili per la mentalità di certi vecchi consiglieri che vedevano il tennis, in quanto sport di élite come fumo agli occhi. La sua tenacia proverbiale anche sul campo portò Bastogi ad ottenere tutte quelle migliorie per il Circolo necessarie al suo sviluppo. Certo è che con le misere quote sociali a stento si riusciva a mandare avanti il Circolo e dunque la bravura di Enzo fu quella di trovare delle risorse aggiuntive e qualcosa ottenne dal Comune grazie a Pietro Salvucci e ad un sindaco di larghe vedute come Piero Wongher ma qualche sostegno più corposo arrivò dalla Banca Toscana dove il Direttore Lotti, particolarmente vicino a Bastogi, fu molto sensibile alle vicende del Circolo. I contributi servirono a dare una veste diversa al Circolo che gradualmente sarà in grado di ampliare il numero dei soci e di sostenere il peso di una attività agonistica con la creazione di una Scuola Tennis.

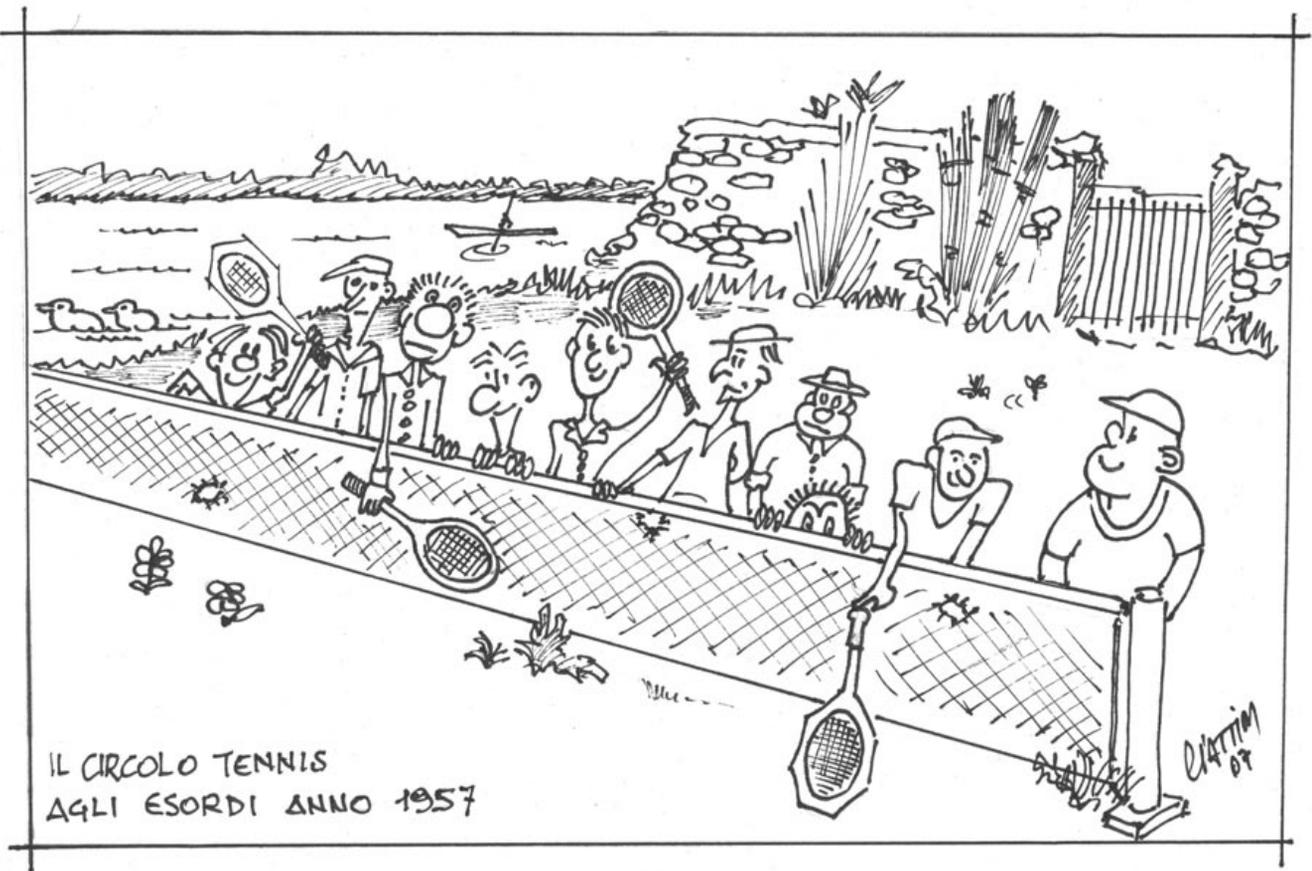
Enzo Bastogi accompagnerà il Circolo in tutte le sue vicende sino al 1985 per poi riprenderne la guida per il biennio 1995-96. Alla sua morte avvenuta nel 2005 il Circolo dedicherà alla sua memoria il nuovo campo centrale oggi reso ancora più bello dalle nuove tribune.

I favolosi anni '60

Negli anni del boom economico del paese anche lo sport ed in particolare il tennis avrà uno sviluppo incredibile. Le imprese a livello internazionale di Nicola Pietrangeli, vincitore per due volte a Parigi e semifinalista a Wimbledon, una squadra di Coppa Davis in grado di tenere



La scuola Tennis nel 1967 del Maestro Nardulli.



La divertente vignetta di Mauro Mittica.



**Le premiazioni
della Scuola Tennis.**

testa ai mostri sacri australiani, saranno da traino al movimento anche in una piccola realtà come Orbetello.

Nel 1962 verrà realizzato un secondo campo e l'anno successivo sarà dato il via alla asta appalto per i lavori degli spogliatoi. La Scuola Tennis muove i suoi primi passi con il Maestro Willy Lutterotti, un grande maestro che in seguito ricoprirà ruoli di primo piano nei Centri federali di Formia e Latina.

La Scuola e il Circolo vivono il loro momento magico durante la stagione estiva quando agli abituali frequentatori si aggiungono i villeggianti e i tanti romani che hanno casa nella zona. Uno di loro, un bel ragazzo, ricco di famiglia, gioca un tennis armonico e bello da vedere. Si chiama Gigi Tronchetti Provera. Gigi quasi ogni giorno si sposta dalla vicina Ansedonia per giocare al Circolo e ben presto ne diventa il numero uno.

La presenza di un giocatore di un certo livello come Gigi spinge il Circolo a cimentarsi in qualche attività agonistica ufficiale.

I Campionati Provinciali e il Grand Prix Everest

Nel luglio del 1960 un gruppo di giocatori di Orbetello, decise di iscriversi ai Campionati Provinciali, un Torneo che coinvolgeva tutte le migliori racchette della zona. Atleti provenienti da Follonica, Grosseto, Casteldelpiano e Massa Marittima convennero sui campi del Tennis Poggio a Massa Marittima per dar vita a questi Campionati che sancirono il trionfo dei rappresentati del CT Orbetello. Gigi Tronchetti che doveva riscattare la sconfitta patita l'anno prima da Bisogni fu il mattatore di questi Campionati andando a segno sia in singolare che in doppio in coppia con Bastogi. Ringrazio a Gigi che ha conservato gelosamente memoria dei suoi trionfi per i colori di Orbetello.

Ecco di seguito riportate le cronache dell'epoca di quei Campionati tratte dai quotidiani locali.



I primi corsi estivi della SAT nel 1959.

Nel 1958 il Circolo Tennis Orbetello si affilia alla Federazione e nel 1961 Gabelli viene invitato all'Assemblea Nazionale di Torino

"Il Tirreno" 26 luglio 1960

Orbetello

DA MASSA MARITTIMA

Successo di Tronchetti nei "provinciali" di tennis

La coppia orbetelliana Tronchetti - Bastogi si è aggiudicata il titolo del doppio

In una cornice di sole e silenzio gabbie che ha sottolineato con estrosi applausi le fasi salienti di gioco, si è concluso sul campo di Poggio il campionato provinciale di tennis 1960.

Orbetelliani Tronchetti si sono aggiudicati il titolo del doppio battendo in finale il detentore Bastogi con una partita ricca di sporcizze e di frenetici velocizzati pedaggi. In virtù di una maggiore precisione e potenza, particolarmente dimostrata nelle volée, Tronchetti ha imposto fin dall'inizio il suo brillante gioco non permettendo al campione uscente di frangere le redini della gara.

Anche il doppio è stato appannaggio della coppia orbetelliana che ha prevalso su Bastogi-Bastogi. Un istruttore sanese ha presenziato all'organizzazione di questo manifestazione che si è svolta di fronte a numerose pubblico che ha partecipazione di turisti provenienti da Grosseto, Orbetello, Casteldel Piano, Follonica.

Le gare si sono svolte sul campo di Poggio e su quello Niccolò, messo gentilmente a disposizione della società Montecarlo.

Questi i risultati:

Singolare:
Primo turno: Bastogi b. Cilli 6-3 6-4; Bastogi b. Bolcastro 6-3 5-1; Bolcastro b. Maloni 6-3 6-2; Mangani b. Petroni 6-3 6-4; Tronchetti b. Martelli w.o.; Puzi b. Bastogi 6-0 6-4; Puzi b. Bastogi 6-3 6-3.
Quarti di finale: Bastogi b. Puzi 6-3 6-1; Bolcastro b. Bastogi 6-3 4-6 6-1; Tronchetti b. Mangani 6-6 6-6; Segi b. Bastogi w.o.

Semifinali: Tronchetti b. Segi 6-3 6-4; Bastogi b. Bastogi 6-4 3-6 6-2.
Finale: Tronchetti b. Bastogi 6-0 6-2.
Doppio: Bastogi-Bastogi b. Cilli-Cilli 6-4 6-1; Manzoni-Bastogi b. Bastogi-Bastogi 6-3 4-6 5-3; Bastogi-Tronchetti b. Mangani-Bastogi 6-3 6-4 3-6; Bastogi-Tronchetti b. Bastogi-Bastogi 6-2 3-6 6-4; Bastogi-Bastogi b. Bastogi-Bastogi 6-3 6-1.
Finale: Bastogi-Tronchetti b. Bastogi-Bastogi 6-1 6-2.



L'orbetelliano Tronchetti (Foto Bastogi)

Specializzazione

Abbiamo appreso che il dottor Gianfranco Ferraraccio ha conseguito presso l'Università di Pisa la specializzazione in orticoltura e silvicoltura con il massimo di voti e lode.

Borsa di studio per l'istituto agronomico

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Massa Marittima, per far parte del suo istituto di studio di lire 100.000, per l'istruzione e la frequenza ai corsi di specializzazione in agricoltura sottotrofica e tropicale presso l'Istituto agronomico per l'Università di Firenze.

Al momento che è per titoli, possono partecipare i periti agrari e i laureati in scienze agrarie.

da "Il Tirreno" 26 luglio 1960

IL GIORNO DI BASTOGIA | SETTA DI PIZANA | IL POTREBBE TRONCHI

CRONACA DI ORBETELLO

Clamorosa affermazione dei tennisti ai "provinciali" di Massa Marittima

Il Circolo Tennis Orbetelliano ha concluso in bellezza il campionato provinciale conquistando il titolo del singolare con Tronchetti che ha battuto il forte Bastogi con il punteggio netto di 6-0 6-2. Nel doppio Tronchetti-Bastogi hanno battuto Bastogi-Bastogi con il punteggio di 6-1 6-3, affermandosi così nelle due specialità.

Il torneo è stato molto interessante agonisticamente e tecnicamente. Vi sono intervenuti giocatori di tutta la provincia: Follonica, Casteldel Piano, Grosseto, Massa Marittima e Orbetello. E' così testimoniata la importanza del Massa Marittima che due anni fa si era aggiudicato sia il singolare che il doppio e lo scorso anno è giunto alla vittoria dei tennisti orbetelliani sorridendo maggior merito se si considera che è stata ottenuta in trasferta e proprio nei campi dei massimiani.

Tronchetti è stato il vincitore di questa edizione vincendo sia il singolare che il

doppio. Il campione che era stato preparato ai nostri atleti non era certo dei più facili. In semifinale, infatti, Bastogi e Tronchetti hanno eliminato Mangani-Bastogi, che lo scorso anno avevano conquistato il titolo.

Dal campo suo Tronchetti, lo splendido egiziano di forma, ha esplosivamente sconfitto la scottina indistinta nella passata edizione proprio dallo stesso Bastogi, e quel che più conta con un punteggio che non ammette discussioni.

La vittoria è un premio alla volontà ed alla passione dei nostri tennisti, che nel giro di due anni hanno portato il tennis orbetelliano su un piano di preminente responsabilità.

La Lega Giovanile Mares-Eldorado 3-0

L'Umbrosiana partita tra il Mares e l'Eldorado è terminata con la netta vittoria della prima. La superiorità

della squadra vincitrice è stata schiacciante, soprattutto nella ripresa quando l'Eldorado è riuscito in diversi tentativi per l'espulsione organizzata di Mares.

Bastogi però far notare, che se anche quest'ultimo fosse rimasto in campo, il risultato non sarebbe potuto scendere.

Del Eldorado ha disputato una generosa gara, pur d'arrigo, senza dubbio il migliore in campo, Biondini con si allineasse da diversi anni. Buona anche la prova di Bastogi, Petroncini e Dalmati. Brivissimo in due occasioni Galeazzi.

I migliori di Massa sono stati Giannicola, dal ritmo inesorabile, Mandragora e Caproni.

La cronaca: V. No un forte tiro di Giannicola, Orbetello con uno splendido colpo della in calcio d'angolo.

17' Galeazzi si salva ancora una volta con una buona e tempestiva uscita su Caproni.

19' Biondini impugna Orbetello.

20' Galeazzi, ben lanciato, precede Galeazzi e indaga.

21' Giannicola, a pochi metri dalla

DA SCANSANO

DA FOLLONICA

Le tre partite disputate

TENNISTI ALLA RIBALTA

I primi incontri del G. P. Everest

Si ha da Orbello:

Sabato 29 settembre ha avuto luogo al campo di tennis di Orbello la prima giornata eliminatoria per il primo Gran Premio Everest di singolo maschile.

Ha aperto la competizione l'incontro Mosconi-La Banca, in cui il primo partendo a giudizio generale sfavante, si è invece imposto nettamente all'avversario, che è appaeso sfiancato e infelice, con un setto 6-2, 4-4.

Il secondo match della giornata vedeva davanti Delle Piane e Grilli. Il primo set lo aggiudicava, 4-4. Delle Piane che perdeva il secondo 1-4 ma vinceva l'ultimo set e la partita per 9-1.

Nel pomeriggio il primo incontro, fra Romolini R. questa volta calmo e in buona forma, e Gabelli, era vinto nettamente da Romolini per 6-1, 6-4.

L'incontro che vedeva alle prese i due anziani Palmieri e Amadori, era vinto da quest'ultimo, anche se non in buona forma, 6-4, 5-3, 6-1.

Fra i sassi Delle Piane vinceva la sua partita contro Salvucci per 6-3, 6-2, 6-4.

Il veloce Nardulli ecco in campo poco dopo, prevaleva su Amadori, dominando forse dall'oscurità, con un netto 6-0, 6-1.

Terminava così la prima giornata del Gran Premio Everest, che vedeva qualificati per le semifinali Delle Piane, Romolini R., Neri e Nardulli. Non accadevano in campo né Bastogi, né Tronchetti, perché ambedue, per un precedente accordo, venivano già dichiarati semifinalisti.

Domattina, 21 settembre, si sono svolti invece gli incontri di semifinale e finale.

In prima semifinale, quando ancora il caldo non si faceva sentire, accendevano in campo Delle Piane e Romolini R. Quest'ultimo affermava la sua superiorità battendo l'avversario per 4-8, 4-2.

Segueva, quando incompiuto il match Neri-Nardulli. Il primo set si concludeva nettamente in favore di Neri. Nel secondo set Nardulli tentava di riaccendere lo svantaggio riuscendo ad aggiudicarsi 4 game consecutivi; ma per il suo gioco faticoso ed il suo nervosismo precipitavano il risultato del set, tanto che Neri, riuscito a portarsi in parità, lo superava di forza e vinceva per 6-1, 4-4, la partita.

Il caldo intanto cominciava ad incidere sfavorevolmente sul gioco dei competitori, quando entravano in gara Tronchetti e Mosconi R. Fin dai primi game anche se giovane Romolini dava tutto se stesso temendo di cedere all'oscurità dell'avversario, la superiorità di quest'ultimo appariva netta. Infatti Tronchetti si aggiudicava la partita per 6-1, 6-1.

Era la volta di Bastogi-Neri, che davano vita ad un incontro accanito e veloce. Preva-

leva Bastogi per 6-2, 4-4.

Come era nelle previsioni, dunque, entravano in finale Bastogi e Tronchetti, mentre Romolini e Neri si disputavano il 3.º posto.

Alle ore sedici primo incontro di classificazione fra questi ultimi si aggiudicava il terzo posto Neri prevalendo per 6-2, 6-1.

Finalmente aveva luogo l'incontro Tronchetti-Bastogi. Batteva quest'ultimo ma l'avversario gli strappava la battuta aggiudicandosi il primo game. I due seguenti game non avevano storia, 2-0 per Tronchetti. Bastogi tentava una rimedia dando luogo ad un vivo combattimento, con scambio di eccellenti colpi sottolineati dagli applausi di un pubblico molto corretto. Il set continuava accanito ma infine la buona forma e la scuola di Tronchetti avevano la meglio sul gioco negatore dell'avversario.

Il secondo set appariva subito meno combattuto. Tronchetti usciva a segno delle ottime battute accompagnate da buoni pallonetti e da precisi dritti e rovesci, e in breve si aggiudicava anche questo set.

Il risultato era di 7-5, 6-2 in favore di quest'ultimo che conquistava, applaudito calorosamente dal pubblico, la coppa d'argento del 1.º Gran Premio Everest di singolo. A Bastogi, che si era battuto in modo conforme alle sue possibilità, la consolazione di un ottimo secondo posto.

GIAMPIERO CALCHETTI

SORANO

La prima coppa

San Giovanni delle Centes

Sul percorso di circosvalanzamento da ripetersi 20 volte, per un totale di km. 46, si è svolta una corsa ciclistica per dilettanti. Perde il comando della gara Todini della squadra Ente Maremma, rimanendo in testa per metà gara. Dal gruppo scappa Rosselli, che raggiunge Topini dopo un lungo inseguimento.

Rosselli scatta e guadagna un vantaggio di 50 metri, che va aumentando progressivamente fino a giungere al traguardo con un minuto di vantaggio.

Ecco l'ordine di arrivo: 1.º Rosselli, della Società Ciclisti di Grosseto; 2.º Topini, dell'Ente Maremma.

L'organizzazione della corsa è stata perfetta.

Spettacoli

Grosseto

Marracchini, « Lasci qualcuno nel

aria » con Pierrotti.

Moderna, « Seta intonale » con

Henry Ford.

Azra, « L'ultima spiaggia ».

Osessa, « Il notte dell'eco ».

Superstition, « Mare caldo ».

Sport

Seta corsa (Bar Maschi). Cronaca diretta dagli imprenditori

italiani.

da "Il Tirreno"
22 settembre 1960

Tema - Lo sport nella tua città

SVOLGIMENTO

La mia città è assidua di molti sport. Infatti ci sono il tennis, le bocce, le corse dell'aiole, le barche a vela e per le feste di Maggio anche la cuccagna. Ma quello che mi piace di più di tutti è il calcio. Io andavo spesso, la domenica, col mio babbo a vedere l'Orbetello. Qui ci sono molti giocatori bravissimi come Borselli, Metrano e Fondi. Il portiere ha le mani molto grosse e la testa alquanto e prende tutte le palle. Qualche volta il pallone gli sguilla e il mio babbo bestemmia. Metrano è sveltilissimo e l'anno scorso ha fatto molte reti. Quest'anno no perchè è scarognato e poi quell'altri ci si mettono perchè è più picci-no. Poi c'è Fondi che entra molto bene e tira molto forte il pallone insieme con le zolle purtuttavia che Segato si arrabbia perchè gli rovina il campo. A me mi piace come gioca anche Rauggi che il mio babbo vorrebbe far giocare la sua sorella. Ma il più bravo di tutti, secondo me, è Nicche. Lui scarta tutti, e io sono sicuro che quando sarà più grande andrà a giocare alla televisione. Ora però alla partita il mio babbo non mi ci porta più perchè dice che non c'è gusto. E io allora il dopopranzo della Domenica vado al cinema di Beltramme a vedere Maciste. Però quando a Orbetello ci sono le gare delle barche a vela ci vado sempre perchè mi ci diverto. Anche l'ultima volta ho riso molto quando due di Orbetello cascarono nell'acqua e arrivarono penultimi. C'era pure un signore di Orbetello molto grosso col blusotto, che lo chiamano avvocato, e che l'ho rivisto anche questa estate a Porto Ercole su una terrazza che suonava la chitarra per farsi vedere. A Neghelli l'estate c'è il pattinaggio, ma da quando il cancelliere non corre più, io non ci vado. A me mi piacerebbe fare il canottaggio perchè dà molte soddisfazioni. Infatti molto spesso l'aiole dell'Orbetello, quando corrono a sole, vincono. Al tennis non ci gioco più perchè è un gioco da signori, e il mio babbo che è comunista dice che il campo è del comune e bisognerebbe giocarci gratis come Bastogi. Comunque lo sport fa bene al fisico e il mio babbo da grande mi farà fare il ciclista come il figlio di Bregalda che il suo babbo gli va dietro con la lambretta e gli dice di correre più svelto.

da "Il Rocchio"
1965

CRONACA DI ORBETELLO

TENNIS

È di questi giorni la notizia secondo la quale il Ministero dei LL. PP. ha autorizzato il Comune a procedere all'asta per l'appalto dei lavori occorrenti alla riparazione dello spogliatoio del Circolo Tennis Orbetello.

Tale notizia ha suscitato tra la sportiva popolazione Orbetellana unanimi consensi; si spera che i lavori, per i quali è stata stanziata la cospicua somma di Lit. 378 + ige, abbiano inizio al più presto.

Ci facciamo partecipi per mezzo di queste nostre righe, del ringraziamento all'Assessorato ai LL. PP. del Comune di Orbetello che con tanta solerzia e in così poco tempo (appena 5 anni) è riuscito a risolvere questo scottante problema.

Ad esso va anche il merito di salvaguardare la morale pubblica dal momento che, dai Bastioni, a lavori ultimati, non si potranno più scorgere le oscene nudità dei giocatori.

da "Il Rocchio"
1962



È L'ANNO CHE PRECEDE
L'AVVENTO DEL TENNIS OPEN
ED È DUNQUE UN ANNO
FONDAMENTALE PER CAPIRE
COME SI ARRIVÒ FINALMENTE
A VINCERE LA GRANDE
IPOCRISIA CHE AVEVA
PRIVATO PER TANTI ANNI
I PIÙ IMPORTANTI TORNEI
DEL MONDO DI UNA SERIE
DI GIOCATORI CHE
AVREBBERO POTUTO
SCRIVERE LA STORIA
DEL TENNIS E CHE INVECE
FURONO RELEGATI IN
UN MONDO TUTTO LORO

1967

Costretti spesso a giocare in località sperdute dei cinque continenti per tanti dollari ma privati di platee di ben altre dimensioni. Proprio nel 1967 inizierà tuttavia a sgretolarsi lentamente questa barriera tra i giocatori cosiddetti "amateurs" e i "pros" vale a dire dilettanti e professionisti, perché saranno proprio i giocatori a prendere coscienza dei loro diritti. Tuttavia bisognerà attendere il 1973 per vedere la nascita di una vera e propria associazione, la famosa ATP. Nel marzo del 1967 a New York a pochi isolati di distanza i cosiddetti dilettanti Newcombe ed Ashe giocano la finale del Vanderbilt Indoors mentre alla Armory Arenas Rod Laver vince una sfida entusiasmante contro Pancho Gonzalez. In Europa la stagione sul rosso si apre con tutta una serie di tornei di avvicinamento agli Internazionali. Non vi erano monte premi ma piccoli rimborsi spese. I tornei di Palermo, Catania, Reggio Calabria e Napoli vedono in campo gli australiani Mulligan e Bowrey, i nostri Pietrangeli, Merlo, Tacchini e Palmieri e poi gli slavi Pilic e Jovanovic, il russo Metreveli e il giovane cecoslovacco Kodes. Il 15 maggio scattano gli Internazionali al Foro Italico e il successo spetta all'uomo degli anni dispari, Martin Mulligan. L'australiano poi naturalizzato italiano chiude il suo magico tris dopo le vittorie ottenute nel 1963 e 1965. In finale la sua regolarità avrà ragione sulla maggior potenza di gioco del connazionale Tony Roche. Si fa notare in quella edizione la quasi totale assenza dei giocatori americani che già allora vedevano la terra rossa come il fumo agli occhi. L'unica giocatrice americana di un certo rilievo è Rosemary Casals. Posta in orario alle 9 di mattina l'americana rimarrà a dormire e verrà screcciata a beneficio della fiorentina Alessandra Gobbò. La Casals si rifarà vincendo il doppio assieme alla Turner nonostante i pallonetti stratosferici di Lea Pericoli e Silvana Lazzarino. Il nostro numero uno è Nicola Pietrangeli che dovrà arrendersi a Roche in semifinale. Per Nicola non sarà una stagione delle più felici. Sconfitto dal polacco Gasiorek a Parigi, dall'australiano Crealy a Wimbledon e in Coppa Davis a Napoli dai brasiliani Koch e Mandarinò. La Federazione Italiana correrà allora ai ripari provando ad assoldare Mulligan in virtù di lontane parentele innescando una serie di polemiche a non finire. Nel panorama internazionale il 14 dicembre 1967 fu una data storica. La Federazione inglese prese l'ardua decisione di aprire i suoi tornei ai professionisti provocando un vero terremoto ma aprendo finalmente la strada all'avvento del tennis open.